

Patrimonio naturale e culturale, tangibile e intangibile: quale gestione? Il caso dei Sacri Monti

Original

Patrimonio naturale e culturale, tangibile e intangibile: quale gestione? Il caso dei Sacri Monti / Cassatella, Claudia. - ELETTRONICO. - 126:(2023), pp. 128-130. (Educare alla valorizzazione dei Siti UNESCO a partire dalle Residenze Sabaude Torino 8 novembre - 15 maggio 2023).

Availability:

This version is available at: 11583/2983219 since: 2023-10-20T16:11:04Z

Publisher:

Centro per l'UNESCO di Torino

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)



Member of Associations
and Clubs for UNESCO

Club per l'UNESCO di Torino

In collaborazione con:

Federazione Italiana delle
Associazioni e Club per l'UNESCO

La Venaria Reale



50° ANNIVERSARIO DELLA CONVENZIONE UNESCO PER LA TUTELA DEL
PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE (1972-2022)

Quaderno n° 126 BIS

*“Educare alla valorizzazione dei
Siti UNESCO a partire dalle
Residenze Sabaude”*

Atti Percorso Formativo
2022 - 2023



UNESCO Chair on
New paradigms and instruments for the
management of bio-cultural landscape



POLITECNICO
DI TORINO

III Livello
Scuola di specializzazione in
Beni architettonici e del paesaggio

QUADERNO N° 126 BIS

**50° ANNIVERSARIO DELLA CONVENZIONE UNESCO
PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE E
NATURALE (1972-2022)**

**“Educare alla valorizzazione dei
Siti UNESCO a partire dalle
Residenze Sabaude”**

**Atti Percorso Formativo
2022 -2023**

Club per l'UNESCO di Torino

Quaderno n° 126 BIS: "Educare alla valorizzazione dei Siti UNESCO a partire dalle Residenze Saubaude" Atti Percorso Formativo 2022 -2023

Collana Ricerca e Didattica, Sezione Quaderni di Lavoro
Club per l'UNESCO di Torino

Coordinamento editoriale: Maria Paola Azzario.

Si ringraziano per la collaborazione:

Barbara Costabello, Francesca Allemano, Chiara Chiarenza, Anca Elena Costea, Carlotta Fontanot, Ludovica Gerbino, Maria Lobascio, Ilaria Nocca, Carlo Oberti, Valeria Pace, Florina Andreea Rusu, Lorenzo Tortorella.

EDIZIONE 2023

La pubblicazione è divulgata senza fini di lucro.

I diritti sono riservati al Club per l'UNESCO di Torino.

La riproduzione parziale dei testi è consentita citando la fonte.

Viale Maestri del Lavoro, 10
10127 Torino, ITALIA
email: segreteria@cutorino.org
www.cutorino.org

ISBN: 978 - 88 - 31368 - 09 - 4

INDICE

Premessa	Pag. 12
<u>SEZIONE I – Giornata inaugurale del Percorso Formativo 2022/2023 - 8 novembre</u>	Pag. 15
PRESENTAZIONE DELLA GIORNATA	Pag. 19
Maria Paola Azzario <i>Presidente Club per l'UNESCO di Torino</i>	Pag. 20
Guido Curto <i>Direttore Consorzio Residenze Reali Sabaude</i>	Pag. 21
Renato Balestrino <i>Sviluppo Residenze Sabaude, Consorzio Residenze Reali Sabaude</i>	Pag. 22
SALUTI DELLE AUTORITÀ	Pag. 25
Raffale Ruberto <i>Prefetto di Torino</i>	Pag. 26
Raffaella Tittone <i>Direttore Direzione Cultura e Commercio Regione Piemonte</i>	Pag. 27
Marta Santolin <i>Assessora Cultura Città di Venaria</i>	Pag. 29
Teresa Gualtieri <i>Presidente Federazione Italiana delle Associazioni e Club per l'UNESCO</i>	Pag. 30
Luca Rossin <i>Reale Foundation</i>	Pag. 31

INTERVENTI DEGLI ESPERTI	Pag. 33
Giulio Mondini <i>“UNESCO tra tutela e valorizzazione”, Cattedra UNESCO “New Paradigms and instruments for the management of bio-cultural landscape”</i>	Pag. 34
Chiara Devoti <i>“Il valore della storia per il Patrimonio Culturale”, Direttrice Scuola di Specializzazione di Beni Architettonici e del Paesaggio, Politecnico di Torino - DIST</i>	Pag. 35
Silvia Varetto <i>“Vivere il patrimonio culturale”, Responsabile Servizi Educativi, Consorzio delle Residenze Reali Sabaude. Introduzione alla visita libera della Reggia.</i>	Pag. 37
<u>SEZIONE II – Corso di Formazione per insegnanti e studenti - Calendario incontri novembre 2022 - febbraio 2023</u>	Pag. 39
21 NOVEMBRE 2023 - Primo Incontro Formativo	Pag. 41
Annalisa Dameri <i>Referente scientifico e Delegato del Rettore per i Restauri del Castello del Valentino</i>	Pag. 42
Claudia Cassatella <i>Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio “Il paesaggio delle Residenze Sabaude”</i>	Pag. 42
Costanza Roggero <i>Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio “Le Residenze Sabaude: sistema territoriale barocco”</i>	Pag. 43
Elena Gianasso <i>Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio “Il Valentino nella Corona di Delizie, Palazzo poi Castello”</i>	Pag. 45
Maria Vittoria Cattaneo <i>Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio “La valorizzazione delle residenze sabaude attraverso i documenti d'archivio: la cappella del Valentino”</i>	Pag. 46

12 DICEMBRE 2023 - Secondo Incontro Fomativo	Pag. 49
Roberto Cerrato <i>Direttore Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato</i>	Pag. 50
Laurana Lajolo <i>Presidente dell'Associazione Culturale Davide Lajolo</i>	Pag. 57
Giulio Mondini <i>“Criteri e valori del Sito Langhe-Roero e Monferrato” Cattedra UNESCO “New paradigms and instruments for the management of Bio-Cultural Landscape”</i>	Pag. 60
Marco Valle <i>“Il processo di candidatura alla World Heritage List del Sito Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato” Links Foundation</i>	Pag. 63
Alberto Maffiotti <i>Presidente Club per l'UNESCO di Vignale Monferrato</i>	Pag. 68
Patrizia Monzeglio, Emanuela Bassignana e Alberto Buracco <i>Club per l'UNESCO di Vignale Monferrato</i>	Pag. 69
16 GENNAIO 2023 - Terzo Incontro Formativo	Pag. 75
Renato Lavarini <i>Coordinatore “Ivrea Città Industriale del XX secolo” nella World Heritage List UNESCO “Ivrea, città industriale del XX secolo: architettura, comunità e innovazione come patrimonio mondiale”</i>	Pag. 76
Lisa Accurti <i>Soprintendenza ABAP per la Città Metropolitana di Torino “Individuare, interpretare, preservare i valori del contemporaneo: il caso di Ivrea”</i>	Pag. 77
Francesco Rubat Borel <i>Soprintendenza ABAP per le province di AL, AT e CN “Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino nel Patrimonio mondiale: finestre sulla storia dell'ambiente dalla preistoria al giorno d'oggi”</i>	Pag. 94

Marco Zerbinatti <i>Dipartimento di Ingegneria Strutturale, Edile e Geotecnica, Politecnico di Torino</i> <i>“Qualità del patrimonio costruito. Dalla lettura a scala urbana e architettonica al dettaglio dei sistemi edilizi e dei materiali”</i>	Pag. 106
13 FEBBRAIO 2023 - Quarto Incontro Formativo	Pag. 117
Luca Di Palma <i>“I Sacri Monti tra Arte e Natura”</i>	Pag. 118
Claudia Cassatella <i>Politecnico di Torino DIST</i> <i>“Patrimonio naturale e culturale, tangibile e intangibile: quale gestione? Il caso dei Sacri Monti”</i>	Pag. 128
Marco Zerbinatti <i>Dipartimento di Ingegneria Strutturale, Edile e Geotecnica</i>	Pag. 131
Mauro Volpiano <i>Politecnico di Torino, Dipartimento di Architettura e Design</i>	Pag. 143
Claudio Dina <i>Etnomusicolo, Coróchestra del Piemonte</i>	Pag. 152
<u>SEZIONE III – Giornata Conclusiva del Percorso Formativo 2022/2023 - 15 maggio</u>	Pag. 165
PRESENTAZIONE DELLA GIORNATA	Pag. 169
Maria Paola Azzario <i>Presidente Club per l'UNESCO di Torino</i>	Pag. 170
Guido Curto <i>Direttore Consorzio Residenze Reali Sabaude</i>	Pag. 171
Fabio Giulivi <i>Sindaco Città di Venaria Reale</i>	Pag. 171
Teresa Gualtieri <i>Presidente Federazione Italiana delle Associazioni e Club per l'UNESCO</i>	Pag. 172

Marta Santolin <i>Assessora Cultura Città di Venaria</i>	Pag. 172
VALUTAZIONE DEI LAVORI	Pag. 173
Roberto Cerrato <i>Direttore Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato</i>	Pag. 174
Luca Di Palma <i>"I Sacri Monti tra Arte e Natura"</i>	Pag. 174
Matteo Bagnasco <i>Responsabile Obiettivo Cultura, Fondazione Compagnia di San Paolo</i>	Pag. 175
Ivana Accalai <i>Regione Piemonte per il WTE</i>	Pag. 175
Giulio Mondini <i>"UNESCO tra tutela e valorizzazione", Cattedra UNESCO "New Paradigms and instruments for the management of bio-cultural landscape"</i>	Pag. 175
Raffaella Tittone <i>Direttore Direzione Cultura e Commercio Regione Piemonte</i>	Pag. 176
Carlotta Salerno <i>Assessora della Città di Torino all'Istruzione</i>	Pag. 176
LAVORI DELLE SCUOLE E COMMENTI CONCLUSIVI	Pag. 177
PRESENTAZIONE DEL MATERIALE PRODOTTO DALLE CLASSI	Pag. 183
VALUTAZIONI CONCLUSIVE	Pag. 185
PRESENTAZIONE PERCORSO FORMATIVO 2023/2024	Pag. 191

21 NOVEMBRE 2022

Primo Incontro Formativo

Annalisa Dameri

Referente scientifico e Delegato del Rettore per i Restauri del Castello del Valentino

Il compito dei referenti che si sono susseguiti è quello di vigilare sul Castello. Il Castello del Valentino è proprietà del Politecnico di Torino, che presenta all'interno del proprio corpo docenti, figure con le competenze necessarie per prendersi cura di un bene così importante.

Il Politecnico offre corsi di laurea di I, II e III livello, alcuni dei quali incentrati sul Patrimonio. A tal proposito, questa è la settimana del Patrimonio, dedicata a conferenze, lezioni e seminari sul tema del Patrimonio.

Non corretto dall'Autrice

Claudia Cassatella

*Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio
"Il paesaggio delle Residenze Sabaude"*

Si giunge al Castello del Valentino da un viale, diritto, alberato, assiato sulla facciata, che inquadra il Castello. Dall'altro lato, inquadra il Convento di San Salvario. Il Castello non avrebbe lo stesso effetto, se non ci fosse davanti il viale, ma ad esempio, un altro dei condomini che costeggiano il parco, e se alle spalle del castello non ci fosse la collina, ma dei grattacieli. È un progetto di paesaggio intenzionale. Infatti, quando il Comune ha ipotizzato di tagliare gli alberi del viale per realizzare un parcheggio interrato, ci si è accorti che non si può rinunciare a questa relazione, ed il viale è stato messo sotto tutela monumentale.

Si giunge a Stupinigi da un viale centrale, il cui punto focale è la Palazzina con la sua cupola sovrastata dal cervo. Dal palazzo parte una raggera di strade che si estendono dal giardino fino ai boschi e all'infinito verso le Alpi. Il palazzo è il centro di tutto, comunicando controllo, potere sovrano: da un lato, tutte le strade portano al palazzo, dall'altro, dal palazzo si può raggiungere qualsiasi punto, con la vista e con i soldati. È la monarchia assoluta, trasferita in un disegno intenzionale e simbolico, un progetto espresso attraverso il paesaggio.

Il messaggio è ancora leggibile perché possiamo fare esperienza di una sequenza di spazi, come leggere una frase. Esiste infatti una semiotica del paesaggio. A Venaria, l'assialità che enfatizza il fulcro della reggia è realizzata attraverso una quinta urbana, l'asse di via Mensa. Il centro storico è stato rimodellato per realizzare un cannocchiale.

Quando, nel 1995, il Ministero ha candidato le Residenze Sabaude come sito UNESCO, ha illustrato soprattutto il valore storico-artistico ed architettonico dei palazzi e delle regge. L'asse di via Mensa non era stato considerato, così come corso Marconi. Molti dei giardini erano in abbandono o persino cancellati. Nel corso degli anni duemila (anche grazie alla Convenzione Europea del Paesaggio, Consiglio d'Europa, 2000) è cresciuta l'attenzione ai valori paesaggistici, al loro recupero e alla loro valorizzazione.

In particolare, i giardini e i parchi delle Regge, molti dei quali erano caduti in abbandono o erano stati cancellati, sono stati recuperati o ricostruiti (si vedano, ad esempio, villa della Regina, Venaria). Alcuni parchi sono aree protette, riserve di biodiversità che si sono conservate in quanto erano riserve di caccia del Re e oggi sono parchi naturali. Negli ultimi 15 anni si è lavorato sull'idea che si possano godere insieme il patrimonio naturale e quello culturale, e il concetto di paesaggio è servito a tenerli insieme, facendo dialogare i soggetti che in genere operano in modo settoriale. Così, ad esempio, è stata realizzata la Corona di delizie in bicicletta, che unisce le regge intorno a Torino in un circuito di 90 km attraversando i parchi. Il progetto Corona Verde si è occupato, più in generale, di riqualificare il contesto delle Residenze.

Nel 2012-14 il Politecnico è stato anche incaricato dal Mibac di approfondire "Il paesaggio delle Residenze sabaude" (resp. Scient. Mauro Volpiano), evidenziando le componenti e le relazioni più significative perché se ne possa tenere conto nella gestione del Sito. Sono state evidenziate le relazioni visive con gli insediamenti, con la natura, con il contesto agricolo (ad esempio Aglié, Govone). Si è notato che una delle residenze, Govone, non era soggetta a tutela paesaggistica, e la Commissione regionale ex art. 137 del Codice dei beni culturali e del paesaggio ha provveduto.

Riferimenti bibliografici

CASSATELLA C., GAMBINO R, Pianificazione strategica per il paesaggio: il progetto Corona Verde della Regione Piemonte, In: Paesaggi Culturali/ Cultural Landscapes, rappresentazioni esperienze prospettive, SALERNO R.; CASONATO C., Gangemi, 2008, pp. 139-147.

CASSATELLA C., The 'Corona Verde' Strategic Plan: an integrated vision for protecting and enhancing the natural and cultural heritage, URBAN RESEARCH & PRACTICE, Routledge Taylor & Francis Group, Vol. 6, 2013, pp. 219-228.

Volpiano M. (a cura di) Il paesaggio delle Residenze Sabaude. Rapporto di ricerca, commissionato dal Ministero per i beni e le attività culturali, 2013.

Volpiano M. (a cura di), Territorio storico e paesaggio. Metodologie di analisi e interpretazione, L'Artistica Editrice - Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, 2012.

Volpiano M. (a cura di), Territorio storico e paesaggio. Conservazione progetto e gestione, L'Artistica Editrice - Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, 2011

Costanza Roggero

Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio
"Le Residenze Sabaude: sistema territoriale barocco"

L'interesse di questo intervento è riuscire a spiegare il significato di "sistema territoriale barocco", che è la ragione che ha portato l'UNESCO a riconoscere le Residenze come Patrimonio dell'Umanità. Occorre uscire dalla concezione che lega l'idea di barocco alle foto. Il primo esempio a cui solitamente si pensa quando ci si domanda cosa sia "barocco" è Palazzo Carignano, poiché esce dai soliti canoni costruttivi. Tuttavia, Giulio Casablanca, grande storico dell'arte e dell'architettura, negli anni '60 scrisse un libro fondamentale: "*L'Europa delle capitali*", nel quale dimostrava che il barocco si lega all'idea di città capitale europea, pertanto comprende tutto ciò che riguarda la visione con cui il sovrano guardava alla città capitale, e quindi ai palazzi, ai giardini, alle strade e ai sistemi territoriali. Casablanca cambiò completamente la prospettiva, tanto che l'UNESCO non lega l'iscrizione al Patrimonio Mondiale al singolo edificio ma al sistema dei più edifici, tra loro collegati e in qualche modo sostenuti da una relazione.

Le Residenze Sabaude sono molto diverse tra loro, però si inseriscono a misura in questo concetto di architettura barocca.